

A

RICORDANO MARZOCCHI

L' AFFETTUOSO ZIO

G. MESSALA

GRATO DELLA DEDICA FATTAGLI
DELLA STUPENDA TRADUZIONE

DEL LAMBRO E DELL' AVVELENATA

DELL' IMMORTALE

D. SOLOMOS.

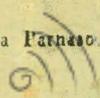
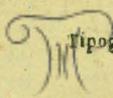
Nel luminoso loco ove s' india
Degli altissimi Vati il gran Consesso,
Il Cantore di Lambro e di Maria
Timidamente s' assideva anch' esso.

E ancor dagli occhi languidi apparia
La pietade e l' orror dell' empio amplesso;
E di colei che per velen moria
Il duol sull' ampia fronte era riflesso.

Quando Ei si scosse, ed inarcò le ciglia
Dei tristi casi al suon novo, improvviso,
Che tutto lo riempia di meraviglia.

Ma dall' alta armonia tosto conquiso
Che al Cantor di Goffredo l' assomiglia,
Atteggì il labbro ad un gentil sorriso.

Zante 4 Agosto 1873.



Tipografia Parnaso.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΜΕΣΟΥΡΙΟΥ

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΜΟΥΣΕΙΟ ΜΕΣΟΥΡΙΟΥ
ΣΥΛΛΟΓΗ Π. ΠΑΤΡΙΚΙΟΥ

A1.Σ5.Φ20027